

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	48 (1991)
Heft:	10
Artikel:	L'educazione fisica nelle Scuole elementari
Autor:	Jelmini, Giocondo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-999539

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'educazione fisica nelle Scuole elementari

di Giocondo Jelmini

La psicologia dello sviluppo insegna che la prima età scolare (dai 6 ai 10 anni) è molto importante in vista dell'acquisizione di una base motoria polivalente e completa. A questo proposito, il Canton Ticino svolge un ruolo di precursore, in quanto ha introdotto il docente di EF specialista a livello di scuola elementare. Giocondo Jelmini, docente alle elementari di Lugano, descrive la realtà attuale dell'educazione fisica nella scuola elementare. (red.)

L'educazione fisica nelle scuole elementari ha assunto e sta assumendo connotazioni sempre più importanti. Se da un lato la disciplina, con la Riforma dei Programmi per la scuola elementare (approvati dal Consiglio di Stato il 22 maggio 1984), è entrata di pieno diritto, con le altre attività espressive, a far parte del processo educativo globale del bambino, in quanto tutte si pongono come obiettivo fondamentale l'acquisizione di linguaggi che svolgono una comune funzione espressiva e comunicativa (linguaggi non verbali), dall'altro, con la nuova Legge settoriale sulla scuola elementare, tuttora in consultazione, assumerà delle connotazioni più specifiche alle peculiarità della disciplina. Una conseguenza di questa tendenza sarà l'affidamento dell'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola elementare a docenti specialisti. Sembra che due discorsi discordanti, ma a mio modo di vedere pur sempre interpretabili in termini positivi.

L'unitarietà del processo educativo non va tanto ricercata nella presenza di un modello solo a cui riferirsi, ma piuttosto nell'intenzione educativa comune e attuata con professionalità da parte degli educatori operanti (docente specialista e docente titolare).

Un'occasione unica

L'opportunità è veramente unica; infatti, in nessun luogo e in nessun caso si ritrova una situazione didattica così favorevole, ribadita ancora dalla futu-

ra legge, nella quale due insegnanti possono gestire in contemporanea un'attività educativa.

D'altra parte, viste le esperienze in corso, molto c'è ancora da fare per rendere questa collaborazione veramente operante.

Se benvenuto sarà il docente specialista, d'altro canto bisognerà metterlo nella condizione ideale per potersi esprimere.

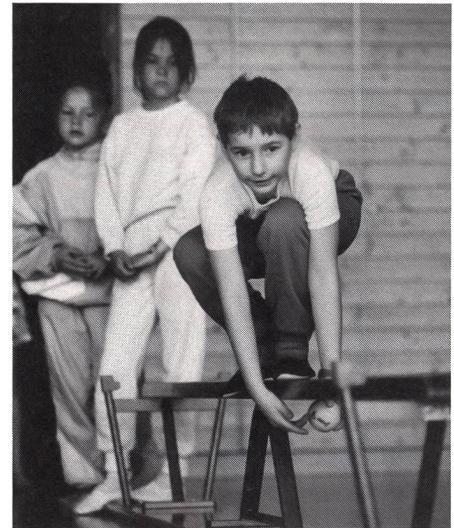
Dei correttivi necessari

A mio modo di vedere improponibile sarà la griglia oraria a 32 unità/lezioni singole, in quanto gestire l'attività in prima persona dovendosi confrontare ogni 45 minuti con una nuova e sempre diversa dinamica di gruppo non dà la possibilità di riflettere sul processo educativo in corso e comporterebbe inoltre un carico di stress psico-fisico non indifferente per il docente così impegnato.

Il riconoscimento ottenuto dai colleghi del Medio e Medio Superiore, tradotto in una riduzione di ore/lezioni darebbe, se promosso anche nel settore Primario, l'occasione allo specialista di condividere maggiormente con il titolare e con la Direzione scolastica gli interventi educativi da attuare.

L'incalzante domanda di presenza oraria lo penalizza.

Attribuirgli un onere di insegnamento minore con compiti di collaborazione in sede non farebbe che giocare a favore e nell'interesse di tutte le parti in causa, primo fra tutti il bambino. ■



Che sudata!

Sebbene il vostro umile portatore di notizie sia docente di educazione fisica e dunque abituato ad un'attività fisica regolare che comprende anche un «jogging» settimanale con relativa «sudata» salutare, a lui non è mai successo di sudare le proverbiali 7 camice nel raccogliere una serie di articoli da presentare in un inserto dedicato all'educazione fisica nella scuola ticinese. Ma «come mai tanta difficoltà?», si chiederanno in molti. Purtroppo, la risposta che posso dedurre da questa mia esperienza, è che presentare la realtà dell'educazione fisica nella scuola ticinese, sia diventata un'impresa assai complicata e delicata. Infatti, sembra che il fatto di esporre in modo sincero questa realtà, ricca di punti positivi ma con alcuni aspetti da perfezionare, dia fastidio a coloro che gestiscono questa realtà, a tal punto da non gradire talune informazioni ed affermazioni espresse da coloro che vivono quotidianamente questa realtà. Purtroppo, questo atteggiamento di avversione nei confronti di riflessioni personali, espresse con la buona fede che contraddistingue coloro che operano «sul terreno», ha indotto alcuni colleghi a preferire il silenzio al ben più stimolante e costruttivo dialogo critico. Nonostante le premesse non particolarmente favorevoli, altri colleghi hanno accettato con entusiasmo la sfida di esporre le loro riflessioni sulla realtà dell'educazione fisica nella scuola. Ve le presentiamo con la certezza che esse rappresentano un valido contributo per il miglioramento di questa materia scolastica.

Nicola Bignasca